

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. La struttura è stata realizzata presso il Convento di S. Maria delle Grazie con i fondi ex art 15

Polifunzionale, una nuova realtà

L'edificio offre spazi per soddisfare esigenze di gruppi, associazioni e comitati

RICCIA

Costruzione abusiva Denunciata 29enne

A Riccia i Carabinieri della locale Stazione hanno denunciato per costruzione abusiva M.N.M., 29enne, residente a Modena, impiegato e P.P., 51enne da Sepino, architetto; i militari accertavano che i predetti, in qualità il primo di proprietario ed il secondo di direttore dei lavori, avevano realizzato alcune modifiche ad un fabbricato esistente in assenza di concessione edilizia.

Sempre a Riccia i Carabinieri della locale Stazione hanno denunciato per furto con destrezza Z.C., 45enne, residente a Petrosino (TP), casalinga; la predetta, recatasi in un negozio di ottica di proprietà di una 44enne di Riccia, approfittando di un momento di distrazione di quest'ultima si appropriava di un portafoglio contenente la somma contante di euro 1000 circa.



L'amministrazione comunale di Jelsi inaugurerà oggi 22 dicembre alle ore 16,30 la nuova struttura polifunzionale presso il Convento Santa Maria della Grazie realizzata con i fondi ex art.15 nell'ambito delle risorse assegnate per interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise. La realizzazione dell'immobile si inserisce in un più ampio disegno di recupero del sito per finalità sociali e ad indirizzo didattico-ambientale della comunità di Jelsi. In particolare il nuovo edificio risponde all'esigenza di garantire spazi da utilizzare a supporto di tali finalità; è infatti composto da vani che saranno destinati a soddisfare le esigenze di gruppi, associazioni e comitati, sia per sedi e incontri che per ricovero e deposito strumenti. Per l'occasione si terrà, nell'ampio salone realizzato all'interno della struttura, il concerto di Natale dell'orchestra delle Scuole Me-

die dell'Istituto comprensivo di Jelsi, Gambatesa e Tufara. L'iniziativa si inserisce all'interno del cartellone natalizio degli eventi che si realizzeranno nel comune. La presenza degli studenti delle Scuole di Jelsi, Gambatesa e Tufara dona ancor più significato all'evento, rendendo tangibile l'attenzione della comunità jelsese verso i giovani ed esaltando la positiva sinergia con cui il comune opera con le Istituzioni scolastiche guidate dal dirigente Francesco Damiano Iocolo. Il ringraziamento del sindaco Mario Ferocino va, dunque, a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della struttura nonché ai ragazzi che compongono l'Orchestra ed ai loro docenti di strumento musicale prof.ssa Ivana De Luca (chitarra), prof.ssa Vanna Colledanchise (flauto), prof. Gianluca De Lena (pianoforte) e prof.ssa Samantha Vitale (violino).

La strana storia del luogo sacro

In seguito alla richiesta della Provincia di S. Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise, il Comune ha deciso di cedere le strutture del Convento SS. Maria delle Grazie. Dal 1866 quando iniziò la nuova legge di soppressione degli Ordini tutto l'edificio passò nelle mani del comune di Jelsi. I consiglieri comunali decisero l'espulsione dei frati che vi tornarono verso la fine del 1890.

Nel luglio del 1942 il nuovo provinciale Padre Agostino Castillo visitò il convento e lo ritenne adatto ad ospitare di nuovo la sacra famiglia.

Vi destinò Padre Ciro Soccio il quale con dinamismo peculiare iniziava il suo compito il 1 dicembre 1943 tra il tram tram della guerra e l'estenuante deficienza dei mezzi. Il 20 settembre 1944 compiute le necessarie riparazioni veniva solennemente inaugurata la risorta Casa con il concorso di tutta la cittadinanza di Jelsi.

Grande importanza assunse per Jelsi la Figura di Padre Ciro Soccio poiché negli anni 50 fece partire i lavori per la costruzione di una nuova ala del convento che avrebbe dato Ricovero e ospitalità ai tanti fanciulli abbandonati di tutto il Molise.

In questo che era un incantevole posto, prima di essere deturpato da teorici progetti di viabilità alternativa, si svolgevano importantissime feste e fiere: 17 Gennaio S. Antonio Abate, 7 Agosto S. Donato, 28 Settembre S. Matteo.

Macchia Valfortore. In programma una serie di iniziative il 27 e 28 I segreti del Mulino Di Iorio: alla riscoperta delle antiche tradizioni

Una fine settimana all'insegna della riscoperta di antiche tradizioni e, contemporaneamente, di gesti di autentica solidarietà sarà quello successivo alla festività del Natale per gli abitanti di Macchia Valfortore e per tutti coloro che vorranno, nell'atmosfera suggestiva delle festività, fare un tuffo anche nella natura incontaminata delle terre che circondano questo piccolo centro del Fortore.

I prossimi 27 e 28 dicembre, infatti, dalle ore 16 alle ore 21, presso la struttura rurale da poco intitolata "Mulino Di Iorio", ci sarà spazio per tutta una serie di iniziative finalizzate sia a valorizzare il sito in sé sia a coinvolgere i visitatori in un percorso fatto, come si diceva, di recupero della memoria e di solidarietà.

Promotore ed artefice in assoluto dell'evento è Andrea Di Iorio, un macchiarolo "doc" che, trapiantatosi da diversi anni a Ravenna per ragioni di lavoro, non ha mai però inteso dimenticare le proprie origini ed anzi ha voluto studiare un modo davvero singolare per dimostrare il proprio affetto nei confronti del paese nativo.

Così, dopo aver acquistato un antico mulino ad acqua prospiciente il torrente Celone, in contrada "Vallone", il quale era appartenuto ad una famiglia locale ora residente all'estero e che, come si può facilmente intuire, sarebbe stato inevitabilmente destinato a rovina ed abbandono, il nostro Andrea è riuscito nell'intento di ristrutturarlo, rivitalizzandone persino al-

cune delle sue funzioni. L'obiettivo cui egli vuole giungere è comunque abbastanza ambizioso: riuscire a far rifunzionare l'intera struttura entro tre o quattro anni al massimo.

Considerando la grinta con la quale egli finora ha lavorato allo scopo, c'è da credergli senz'altro. Intanto, però, il vecchio mulino può essere visitato in tutta la sua bellezza e maestosità. Costruito, come si diceva, in una zona periferica del paese, sulla provinciale che conduce alla Fondovalle Tappino, il manufatto colpisce il visitatore sia per la sua imponenza sia per il fatto di sorgere in una contrada caratterizzata da un numero assai elevato di grotte calcaree.

Una volta entrativi, si rimane altresì colpiti dalla presenza di cunicoli e gallerie, alcune delle quali con una larghezza superiore ai tre metri, che probabilmente servivano al deflusso delle acque del vicino torrente, dal movimento delle quali era originata la faticosa e suggestiva operazione della rotazione delle macine.

Un ambiente naturale, dunque, incontaminato e per tanti versi in linea con la tradizione natalizia del presepio.

Tutti questi ingredienti hanno indotto, pertanto, il Di Iorio ad approntare per il prossimo week end un gustoso carnet di iniziative che, grazie anche al patrocinio dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise e della Direzione Regionale per i Beni e culturali

e paesaggistici della stessa Regione, avranno quale protagonista in assoluto proprio il nostro antico mulino.

All'interno del quale sarà poi possibile visitare la mostra "I tratti della ruralità", intesa come una rappresentazione dei manufatti agricoli della regione; in più, sempre al suo interno si potranno degustare i prodotti gastronomici caratteristici del periodo natalizio e, aspetto assolutamente non secondario, ci sarà uno spazio dedicato alla solidarietà verso i bambini disabili gestito dall'associazione "Impronta di Solidarietà".

A conclusione di questo singolare cartello di iniziative sono

da ricordare, per il 27 dicembre, l'esibizione del gruppo musicale "Cantori della memoria" e, infine, per il 28 la presentazione del progetto culturale, favorito dalla stessa Regione Molise, dal titolo: "Terra e Santi nella Valle del Fortore".

Come si può notare, c'è l'opportunità non solo di trascorrere in modo originale qualche ora a contatto diretto con la natura, nonostante i rigori invernali, ma soprattutto di potersi rendere conto di come sia fattibile il riutilizzo di un'antica struttura in funzione delle moderne esigenze turistiche e paesaggistiche.

Giuseppe Carozza



*Un'opportunità
per trascorrere
qualche ora
a contatto diretto
con la natura, nonostante
i rigori invernali*

Auguri di buone feste dagli amici di Pietracatella



Gli amici della zona industriale di Pietracatella, dopo essersi ritrovati per il 3° anno consecutivo a festeggiare la chiusura dell'anno, colgono l'occasione di augurarvi buone feste.